

appunto simile a quella del .XIV. quale, nella cura dell' infermo
 da Galeno et da Hippocrate (M) è sanabile egli guarisce
 l' infermo, ma se ella è tale che soverchi i ripari et le medicine humane,
 conviene di necessità che ne segua il voler di Colui che ha le nostre
 vite et morti in mano, et il quale per diverse vie (da noi non cono-
 sciate o intese) ne conduca a quel fine che fuggire non si può. Con
 tutto ciò l' arte giova assai perchè se bene sempre la medicina non ri-
 sana, non è che ella non sia per questo utile e necessaria; così benchè
 nelle maggiori fortune sempre la bontà dei legni et i governi non
 vagliano, pure un perito et accorto nocchiero da gravissimi pericoli
 serba il suo legno, et appresso un fusto è più atto a sostener una for-
 tuna che un altro, come anco un corpo è più d' un altro forte a sostener
 la gravità del male, et particolarmente degli ultimi raccontati di sopra
 perchè sono i più sicuri ad ogni offesa di venti et di mare di qualun-
 que altra sorte di fusti. Perchè tutti gli altri a comparatione di questi
 sono pessimi et più tosto che utili dannosi, dei quali per dieci che ri-
 tornino ne i porti loro sicuri, cento ne periscono, come si vede alla
 giornata avvenire. Nel numero di questi sono le navi piccole, le cara-
 velle (tav. XII) (28), i grippi (29), le marciliane (30), li schirazzi (31), le fu-
 ste (32), da (tav. XIII) 16 sino ai 19 banchi, il che non per altra cagione
 avviene che per essere essi legni portati da due sole onde, l' una delle quali
 alza la prora et l' altra abbassa la poppa, onde alle due seguitando con
 maggior impeto la terza et in poco di corso a quella cioè alla poppa sor-
 montando, senza alcun contrasto vincitrice entra nel legno et porge più
 facile entrata alle altre, che dopo non molto intervallo la riempiono
 et affogano. Di tutte adunque le sorti et qualità di legni io scelgo per
 lo più destro, per lo più sicuro et atto a combattere la galera di tre
 ordini di remi. Et poichè le nostre galere sono comunemente fabbri-
 cate ad un modo et a un altro le ponentine et a un altro le turchesche,
 dico che in quanto d' ogni proportione, ordine et guarnimento di